



A. QUADRO AMBIENTALE

A.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Sono stati individuati 3 punti nell'azienda nei quali effettuare i seguenti controlli per le emissioni diffuse:

Sigla	Area d'origine	Inquinante/parametro	Metodo di misura o stima
1		Polveri, Composti inorganici, Ammine, Aldeidi e Chetoni, Fenoli, Acidi organici, Mercaptani,	UNI EN 13649
2		SOV organici e clorurati, Idrocarburi totali,	UNI EN 10391
3		Solfuri organici, Indolo, Tiocresolo, Scatolo, Ossigeno, Anidride Carbonica	UNI EN 12619 UNI EN 13284

Emissioni Convogliate

L'azienda ha presentato delle integrazioni tecniche per l'installazione di un impianto filtrante a servizio del vaglio (sigla 4). A parere dello scrivente, al fine di adeguarsi alle BAT di settore, la società dovrà installare anche altri tre impianti a servizio dei tre capannoni, individuati nella documentazione tecnica prodotta come capannoni A, B, e C.

Nello specifico:

Punto P5 a servizio del capannone "A";

Punto P6 a servizio del capannone "B".

Punto P7 a servizio del capannone "C";

La società dovrà realizzare dette modifiche impiantistiche entro sei mesi dalla data di rilascio del decreto autorizzativo e dovrà inviare a tutti gli enti una nuova planimetria con l'ubicazione georeferenziata dei camini.



A.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Per i sistemi di captazione e trattamento acque si fa riferimento alle tavole grafiche approvate dalla CdS del “Planimetria con indicazione dei punti di approvvigionamento acque e reti degli scarichi ” del 24.01.2012
Nel seguito si riportano i principali dati identificativi degli scarichi:

DATI IDENTIFICATIVI DELLO SCARICO	
Tipo di scarico:	Industriale
SITUAZIONE AUTORIZZATIVA	Acquedotto gestito dalla Giunta Regionale della Campania Acquedotto gestito dalla Comune di San Vitaliano (Na)
N° SCARICHI	3
RECAPITO:	Pubblica Fognatura
LIMITI SCARICHI:	Tab III . D. Lgs. 152/2006 e smi scarico in pubblica fognatura
ADEGUAMENTI IMPIANTISTICI :	Misuratori di portata e campionatori automatici in tutti i pozzetti fiscali



A.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Così come previsto in conferenza di servizi del 06.12.2011 gli autocontrolli da eseguire devono avere una cadenza quadrimestrale.

Pertanto si procede:

- alla scelta delle postazioni di misura del rumore, sia per ciò che concerne il rumore emesso che per quello immesso;
- alla determinazione del Leq nei punti di campionamento attraverso l'analisi statistica e spettrale del rumore in banda di ottava, secondo le tecniche di misura riportate nel D.M. 16.03.98;
- ad effettuare le misurazioni, all'interno del perimetro aziendale, nelle condizioni più critiche, con il contemporaneo funzionamento di sorgenti sonore sia per rilievi diurni che notturni.

Le postazioni georeferenziate d'indagine interne all'impianto sono:

N°	Postazione	Postazione georeferenzata	
		Latitudine N	Longitudine E
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52,95"	14°28'51,25"
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53,28"	14°28'52,84"
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53,62"	14°28'54,02"
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55,30"	14°28'53,95"
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56,52"	14°28'52,84"
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59,32"	14°28'50,20"
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55,91"	14°28'49,21"
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54,10"	14°28'50,50"

Le postazioni georeferenziate d'indagine esterne all'impianto sono:

N°	Postazione	Postazione georeferenzata	
		Latitudine N	Longitudine E
9	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione in costruzione Via Della Catena	40°55'59,61"	14°28'44,71"
10	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione Via Ponte delle Tavole	40°56'00,46"	14°28'50,85"
11	Ad un metro dalle mura perimetrali di cinta civile abitazione ingresso in Via Nazionale delle Puglie, 36	40°55'42,72"	14°28'48,41"
12	Ad un metro esterno dalle mura perimetrali ciglio strada Via Ponte delle Tavole. Altezza motori condizionatori uffici	40°55'52,8"	14°28'50,86"

Per l'individuazione dei punti si veda la tavola Z. Anche con la variante non sostanziale prevista per l'adeguamento dell'impianto alle BAT con l'inserimento del vaglio rotante il conseguente spostamento dell'aprisacco (TAV. V) e l'istallazione di nastri trasportatori di raccordo, le postazioni previste risultano sufficienti alle analisi da effettuare. Infatti la postazione "4" risulterà prossima al vaglio (circa 7 m) e la postazione "5" sarà prossima all'attrezzatura aprisacco (circa 10 m).

In base al piano di zonizzazione Acustica del Comune di San Vitaliano (piano di Zonizzazione Acustica – Relazione Esplicativa di Piano) l'impianto è situato in aree appartenenti alla Classe V – aree prevalentemente industriali – di cui alla tabella A allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997.

La zona in cui insiste l'area occupata dalla Ditta Ambiente S.r.l. confina con zona individuata dal piano di zonizzazione acustica come classe III – aree di tipo misto.

Nella classe V rientrano le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Nella classe III rientrano le aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali o anche aree agricole interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

In osservanza alle disposizioni:

dell'art.3 del DPCM 14.11.1997, i valori limite assoluti di immissione del rumore dell'ambiente esterno:

➤ per la classe V sono:

- ✓ 70 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);
- ✓ 60 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);

➤ per la classe III sono:

- ✓ 60 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);
- ✓ 50 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);

dell'art.2 del DPCM 14.11.1997, i valori limite di emissione per la classe V sono:



- ✓ 65 dB(A) nel periodo diurno (06:00 – 22:00);
- ✓ 55 dB(A) nel periodo notturno (22:00 – 06:00);

I rilievi di valutazione della rumorosità esterna devono essere effettuati con misurazioni fonometriche dirette, utilizzando come metodica di riferimento quella stabilita nell'allegato B del D.M. 16.03.1998, per i rilievi di inquinamento acustico

Il rumore deve essere rilevato posizionando il microfono nelle postazioni prima indicate e riportate nella TAV Z, a circa 1,50 m dal suolo

Durante le misurazioni il microfono del fonometro deve essere munito di cuffia antivento;

Al fine di individuare le componenti tonali del rumore (emissioni sonore all'interno delle quali siano evidenziabili suoni corrispondenti ad un tono puro o contenuti entro 1/3 di ottava e che siano chiaramente udibili e strumentalmente misurabili) deve essere effettuata un'analisi spettrale per bande normalizzate per 1/3 di ottava.

L'analisi deve essere svolta nell'intervallo di frequenza compresa tra 16 Hz e 20kHz, considerando la presenza di componenti tonali quando all'interno di una banda di 1/3 di ottava il livello di pressione sonora supera di almeno 5 dB i livelli di pressione sonora di ambedue le bande adiacenti.

Inoltre si deve tener conto anche del rumore con componenti impulsive (emissione sonora nella quale sono chiaramente udibili e strumentalmente rilevabili eventi sonori di durata inferiore ad 1 secondo).

La presenza di una delle due componenti costituisce una penalità del rumore misurato in $Leq(A)$ con una maggiorazione di 3dB(A) del rumore ambientale misurato.

Nel caso si dovesse rilevare la presenza contemporanea delle componenti impulsive e tonali di rumore, il valore misurato in $Leq(A)$, deve essere maggiorato di 6 dB(A).

I rilievi fonometrici devono essere eseguiti nelle seguenti condizioni ordinarie:

Sorgenti sonore fisse e mobili in funzione, per determinare sia il rumore emesso che il livello di rumore ambientale (La)

Sorgenti sonore fisse e mobili non funzionanti, per determinare il livello di rumore residuo (Lr).

Pertanto nel rispetto di quanto detto si otterranno le seguenti tabelle riepilogative di misura:

N°	Postazione	Postazione georeferenziata		Leq dB(A) Diurno	Leq dB(A) Limite
		Latitudine N	Longitudine E		
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52,95"	14°28'51,25"		65
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53,28"	14°28'52,84"		
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53,62"	14°28'54,02"		
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55,30"	14°28'53,95"		
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56,52"	14°28'52,84"		
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59,32"	14°28'50,20"		
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55,91"	14°28'49,21"		
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54,10"	14°28'50,50"		



N°	Postazione	Postazione georeferenziata		Leq dB(A) Notturmo	Leq dB(A) Limite
		Latitudine N	Longitudine E		
1	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona motori dei condizionatori uffici	40°55'52,95"	14°28'51,25"		55
2	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona cassone	40°55'53,28"	14°28'52,84"		
3	Ad un metro dalle mura perimetrali lato Frigo Macello Barone. Zona compressore Atlas Copco	40°55'53,62"	14°28'54,02"		
4	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Aprisacco	40°55'55,30"	14°28'53,95"		
5	Ad un metro dalle mura perimetrali lato B.Energy S.p.A.. Zona Analisi di fronte ingresso capannone	40°55'56,52"	14°28'52,84"		
6	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Quaranta Moggi. Zona capannone C	40°55'59,32"	14°28'50,20"		
7	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona parcheggio	40°55'55,91"	14°28'49,21"		
8	Ad un metro dalle mura perimetrali lato strada Via Ponte delle Tavole. Zona piazzale ingresso	40°55'54,10"	14°28'50,50"		

Per tutti i rilievi di rumorosità ambientali condotti nelle postazioni esterne alla società Ambiente s.r.l. devono rispettare il valore limite di immissione assoluto, in riferimento alle diverse classificazione di zonizzazione operate dal Comune di San Vitaliano per le aree circostanti lo stabilimento, di:

- 70 dB(A), per la zona di classe V, con livello differenziale < 5dB – rilievo diurno;
- 60 dB(A), per la zona di classe V, con livello differenziale < 3dB – rilievo notturno;
- 60 dB(A), per la zona di classe III, con livello differenziale < 5dB – rilievo diurno;
- 50 dB(A), per la zona di classe III, con livello differenziale < 3dB – rilievo notturno;

Dall'analisi dei risultati, se si dovessero riscontrare valori superiori a quelli limite, si dovranno intraprendere tutte le azioni necessarie onde mitigare i valori riscontrati, seguendo le seguenti priorità:

- a) Interruzione delle fonti maggiormente rumorose;
- b) Eliminazioni delle fonti inquinanti con eventuali manutenzioni straordinarie alle attrezzature e/o sostituzioni delle stesse con altre di nuova realizzazione ed inferiore impatto per la componente rumore;
- c) Adozione di sistemi di protezione sonora ove possibile (pannelli fonoassorbenti, sistemi di protezione a mezzo barriere).



A.4. Produzione e gestione di Rifiuti

La società dichiara la produzione e la attività svolte sui seguenti rifiuti:

CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITÀ SVOLTE
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
02 01 10	rifiuti metallici	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
03 03 01	scarti di corteccia e legno	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
07 02 13	rifiuti plastici	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 – D15
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 02	imballaggi in plastica	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 03	imballaggi in legno	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 04	imballaggi metallici	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3 – R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 07	imballaggi in vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali	R13 – D15



CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITA SVOLTE
	sostanze	
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13 – D15
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13 – D15
16 01 03	pneumatici fuori uso	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R12 – R13 – D13 – D15
16 01 17	metalli ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 01 18	metalli non ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 01 19	plastica	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 01 20	vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12 – R13 – D15
16 06 01*	batterie al piombo	R13 – D15
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 01	cemento	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 02	mattoni	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 02 01	legno	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 02 02	vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 02 03	plastica	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 02	alluminio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 03	piombo	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITA SVOLTE
17 04 04	zinco	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 05	ferro e acciaio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 06	stagno	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 04 07	metalli misti	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R12 – R13 – D15
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13 – D15
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R12 – R13 – D15
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	R13 – D15
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R13 – D15
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13 – D13 – D14 – D15
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13 – D13 – D14 – D15
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13 – D13 – D14 – D15
19 08 01	vaglio	R13 – D15
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13 – D15
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 01	carta e cartone	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 02	metalli ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 03	metalli non ferrosi	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 04	plastica e gomma	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 05	vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 08	prodotti tessili	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R13 – D15



CER	DESCRIZIONE:	ATTIVITA SVOLTE
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 01	carta e cartone	R3 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 02	Vetro	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13 – D13 – D14 – D15
20 01 10	Abbigliamento	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 11	prodotti tessili	R12 – R13 – D15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13 – D15
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 – D15
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	R13 – D15
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13 – D13 – D14 – D15
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13 – D15
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13 – D15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 39	plastica	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 01 40	metallo	R4 – R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R13 – D13 – D14 – D15
20 02 02	terra e roccia	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R12 – R13 – D13 – D14 – D15
20 03 02	rifiuti dei mercati	R13 – D13 – D14 – D15
20 03 03	residui della pulizia stradale	R13 – D13 – D14 – D15
20 03 07	rifiuti ingombranti	R4 – R3 – R12 – R13 – D15



A.5. Rischi di incidente rilevante

Lo stabilimento non rientra tra gli impianti industriali a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.



B. QUADRO INTEGRATO

B.1. Applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Per la valutazione integrata ambientale si fa riferimento a livello comunitario ad una specifica documentazione riguardante:

- LG MTD (linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili) ex art, 3, comma 2 del D.Lgs. 372/99" relative alle attività rientranti nelle categorie IPPC 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico - fisico e biologico dei rifiuti liquidi (emanazione D.M. 29/01/07);
- BREF Reference document on Best Available Techniques in Common Waste and Water Gas Treatment 1 Management System in the Chemical Sector"

**STOCCAGGIO RIFIUTI (SR)**✓ **ACCETTAZIONE**

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio	D.1.1: Tecniche Generali da considerare nell'individuazione delle BAT ed alla movimentazione dei rifiuti	Sono state implementate procedure di preaccettazione, consistenti, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti mediante controllo visivo;	APPLICATA	La preaccettazione prevede tra l'altro la verifica documentata, preventiva al conferimento, sulle tempistiche, modalità qualità e quantità di conferimento.	
		Sono state implementate procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	PARZ. APPLICATA	Esistono procedure aziendali che prevedono in modo non esaustivo l'ammissione allo stoccaggio in funzione dei requisiti richiesti per i materiali in uscita.	Si prevede di implementare le procedure per l'ammissione allo stoccaggio in base ai requisiti richiesti per il materiale in uscita.
		L'impianto è gestito da operatore specializzato, capace di sorvegliare il trasportatore al rispetto delle norme di sicurezza nonché la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire o mitigare i ragionevoli rischi per i lavoratori e per la salute pubblica e per l'ambiente derivante da anomalie, guasto, perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti	APPLICATA	L'azienda possiede personale formato, con adeguata professionalità atta alla gestione corretta nella fase di carico e scarico nel rispetto anche della specifica normativa ADR/RID, ove dovesse incorrere.	
		La verifica, di cui al punto precedente, è compresa in fase di scarico che gli eventuali materiali non conformi sono allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA	I materiali non conformi vengono immediatamente allontanati dall'impianto.	



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio	D.1.1: Tecniche Generali da considerare nell'individuazione delle BAT ed alla movimentazione dei rifiuti	Le aree di localizzazione degli impianti sono state scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti;	APPLICATA		
		il centro è delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. E' garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale;	APPLICATA	L'impianto è dotato di idonea recinzione lungo tutto il perimetro e, nelle aree ove vi è introspezione è dotato di alberature atte a minimizzare l'impatto visivo. Inoltre sono presenti siepi ornamentali in prossimità del capannone posto a valle.	
		E' garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA		
		A chiusura dell'impianto è previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;	APPLICATA	Essendo il sito in area industriale il piano di ripristino prevede, tra l'altro, il mantenimento delle strutture edili.	
		L'autorizzazione concessa all'impianto indica la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richiama esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA		

✓ **STOCCAGGIO RIFIUTI**

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1: Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	Le modalità di stoccaggio dei rifiuti è realizzato per tipologia dei rifiuti	APPLICATA	Lo stoccaggio avviene per tipologie omogenee.	
		Sono state implementate adeguate procedure di stoccaggio, che prevedono scenari in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi;	NON APPLICABILE	E da rilevare che l'insediamento è sempre presidiato anche la notte ed i giorni festivi.	
		Le aree di stoccaggio sono ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento,	APPLICATA		
		Tutte le aree di stoccaggio sono dotate di un opportuno sistema di copertura;	PARZIALMENTE APPLICATA	L'area M-N e l'area per il deposito temporaneo non sono coperte;	Si prevede la realizzazione di una copertura per l'area M-N; per il deposito temporaneo si prevede che lo stesso sia realizzato con cassoni chiusi ermeticamente.
		Le aree di stoccaggio sono adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne;	PARZIALMENTE APPLICATA	L'area M-N parzialmente è servita da griglia di raccolta; l'area per il deposito temporaneo deve essere opportunamente attrezzata	Per l'area M-N si prevede l'allungamento della griglia di raccolta delle acque meteoriche. Per il deposito temporaneo si prevede la modellazione della superficie interessata con idonee pendenze e servita da opportuno sistema di intercettazione delle acque meteoriche.
		E previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;	APPLICATA		
		Le aree di stoccaggio sono chiaramente identificate e munite dell'elenco europeo di rifiuti, della cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei	APPLICATA		Si ritiene necessario migliorare la cartellonistica onde consentire una più rapida ed efficace consultazione imponendo l'utilizzo degli opportuni simboli colorati e in dimensioni maggiori rispetto a quelli esistenti.



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; E' stata definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e sono stati specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile;	APPLICATA	Poiché lo stoccaggio avviene in contenitori e/o in aree compartimentale, di volumetria nota, la verifica, sempre effettuata, è quella di valutare i contenitori pieni e/o le aree pieni/e, da quelli vuoti/e e/o parzialmente riempiti/e	Si prevede la realizzazione di un software con l'indicazione dei livelli di riempimento dei singoli contenitori e delle singole aree in tal modo sarà possibile sempre conoscere le capacità utilizzate e quelle residuali.
		La capacità massima autorizzata di stoccaggio non è mai superata	APPLICATA		
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1: Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	Le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio sono state dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato;	APPLICATA		
		I rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili sono gestiti in modo tale che non possono venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;	APPLICATA		
		E' prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio;	APPLICATA	In tutti i luoghi di carico e scarico dei rifiuti sono presenti sostanze adsorbenti in funzione delle tipologie specifiche.	
		E' garantita la presenza di detersivi-sgrassanti;	APPLICATA		
		Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio sono mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso	APPLICATA		
		E' stato predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito;	APPLICATA		
		Le aree di immagazzinamento sono dotate di un sistema di allarme antincendio	APPLICATA		



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		Le aree di immagazzinamento all'interno di edifici sono dotate di un sistema di allarme antincendio non ad acqua	APPLICATA		
		In caso che sia ad acqua la pavimentazione del locale di immagazzinamento sono limitate da un cordolo tale da garantire un sistema di raccolta proprio;	NON APPLICABILE		
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1: Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti	E' stato identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione.	NON APPLICABILE	Nell'impianto non si effettua lo stoccaggio di rifiuti liquidi. Poiché è stata richiesta in conferenza di servizi del 06.12.2011 la realizzazione di serbatoi fuori terra per la raccolta degli eventuali percolamenti nei capannoni, si provvederà a realizzarli.	Realizzazione di serbatoi fuori terra per il contenimento dei reflui di percolamento provenienti dalle aree attrezzate per lo stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti. Tali serbatoi saranno realizzati nel rispetto delle norme di settore.
		I serbatoi di stoccaggio sono periodicamente puliti dai sedimenti;	NON APPLICABILE		
		I serbatoi sono dotati di idonei sistemi di abbattimento, e di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi	NON APPLICABILE		
		Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili rispettano specifici requisiti: - le tubazioni sono realizzate al di sopra del terreno; - per le tubazioni interrate, esse sono contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili;	NON APPLICABILE		
		I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario sono stati sostituiti da serbatoi fuori terra;	NON APPLICABILE		



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
		I serbatoi sono equipaggiati con sistemi di controllo quali spie di livello e sistemi di allarme;	NON APPLICABILE		
		I serbatoi di stoccaggio sono collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare.	NON APPLICABILE		
		I serbatoi sono dotati di giunzioni a tenuta ed sono contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità;	NON APPLICABILE		
		Le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette, flessibili e le guarnizioni sono resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che sono stoccate.	NON APPLICABILE		
		Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non sono utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;	NON APPLICABILE		
		Non sono utilizzati serbatoi che hanno superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;	NON APPLICABILE		
		Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	APPLICATA		
		Al fine di ridurre gli odori connessi: è ottimizzato il controllo del periodo di stoccaggio; i composti odorigeni sono movimentati in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento; sono immagazzinati fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	APPLICATA		



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.1: Tecniche da tener presente nello stoccaggio rifiuti contenuti in fusti ed in altre tipologie di contenitori	lo stoccaggio dei rifiuti in fusti o in altre tipologie di contenitori è stata effettuato avendo cura che: - i rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto; - gli ambienti chiusi siano ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; - sia presente un'adeguata ventilazione che assicura aria all'interno con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana; - la ventilazione delle aree coperte è stata effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA	I rifiuti ammessi allo stoccaggio sono solidi. Gli unici rifiuti liquidi sono eventualmente quelli di percolamento per i quali è previsto il deposito temporaneo. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio possono essere cassoni di varie dimensioni. Solo per il deposito temporaneo è ammesso lo stoccaggio in cassoni chiusi ermeticamente su di un piazzale attrezzato.	
		gli edifici adibiti a magazzino e i container sono in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico e con muri a secco o in gesso;	APPLICATA		
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.1: Tecniche da tener presente nello stoccaggio rifiuti contenuti in fusti ed in altre tipologie di contenitori	il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante presenta una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio;	APPLICATA		
		il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici è in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza;	APPLICATA	Le aree di immagazzinamento sono tutte in c.l.s..	
		la superficie di cemento è stata verniciata con vernice epossidica resistente;	APPLICATA		Si prevede un miglioramento del programma di manutenzione con l'ottimizzazione degli interventi di verniciatura.
		le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce sono coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole;	APPLICATA		
		i rifiuti infiammabili sono stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;	APPLICATA	L'impianto ha certificato di prevenzione degli incendi in corso di validità.	In base ai miglioramenti da apportare all'impianto il certificato di prevenzione incendi sarà sempre aggiornato nel rispetto delle norme di settore. L'aggiornamento dovrà sempre riferirsi alle condizioni più



BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
					gravose d'utilizzo dell'impianto.
		i contenitori con coperchi e tappi sono immagazzinati ben chiusi e/o dotati di valvole a tenuta;	NON APPLICABILE		
		i contenitori sono movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto è stato utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore è stato utilizzato per i residui;	PARZ. APPLICATA		Implementazione della relativa procedura
		sono stati adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o prevedendo nell'area di stoccaggio una leggera depressione	APPLICATA	Esiste una ventilazione di tipo positivo.	
		è stato utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante	APPLICATA		
		i fusti non sono immagazzinati su più di 2 livelli ed è assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	NON APPLICABILE		
		i contenitori sono immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate	APPLICATA		
		i cordoli di contenimento sono sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	NON APPLICABILE	Nell'impianto sono gestiti solo rifiuti solidi. Pertanto solo gli eventuali percolamenti sono gestiti come rifiuti liquidi	
		i materiali solidi contaminati, sono immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA		

✓ **MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI**

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.1.2: Tecniche per migliorare la manutenzione dei depositi dei rifiuti	sono state attivate procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento.	APPLICATA		
		le ispezioni sono effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento deterioramento e perdita.	APPLICATA		
		nelle registrazioni sono annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti saranno riparati con la massima tempestività.	PARZ. APPLICATA		Implementazione delle procedure
		se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti sono spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati	APPLICATA		
		sono effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, sono presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore.	APPLICATA		
		bancali danneggiati in modo tale da compromettere la stabilità dei contenitori sono sostituiti.	APPLICATA		
		è stata programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato.	NON APPLICABILE	I rifiuti liquidi da gestire sono esclusivamente quelli di percolamento per i quali è stata richiesta in conferenza di servizi la realizzazione di serbatoi fuori terra.	Dopo la realizzazione dei serbatoi fuori terra per il contenimento dei percolati sarà effettuata la suddetta programmazione nel rispetto delle norme di settore.
		le ispezioni sono effettuate da personale esperto indipendente ed è mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata	NON APPLICABILE		

✓ **MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI**

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	APPLICATA		Misure Migliorative
DM 29.01.07 All. 1/1 Tecniche di stoccaggio dei rifiuti	D.1.1.2.: Tecniche di valenza generale da applicare alla movimentazione dei rifiuti	sono stati messi in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro;	APPLICATA		
		è attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha inizio nella fase di pre-accettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito;	APPLICATA		
		è attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare;	APPLICATA		
		mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne;	APPLICATA		
		i collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi è realizzata tenendo in considerazione i seguenti aspetti: - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento sono controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento.	NON APPLICABI- LE		